
**"VARIA ET INMENSAMUTATIO (1310).
PERCORSI NEI CANTIERI ARCHITETTONICI E PITTORICI DELLA BASILICA DI
SANT'ANTONIO IN PADOVA"**

ALESSANDRO SIMBENI
(Università di Firenze)

**Le pitture del "parlatorio" nel convento di Sant'Antonio:
l'intervento di Giotto e la tradizione iconografica del *Lignum vitae*.**

I frammenti di affresco presenti nell'attuale andito adibito ad antiportineria del convento hanno subito, nel corso dei secoli, pesanti danneggiamenti e sono oggi ridotti a dei miseri lacerti. In origine, però, la decorazione pittorica di questo ambiente – che nei documenti storici è definito *parlatorio* – era di grande rilevanza, in quanto completava il programma iconografico della sala capitolare insistendo sulla figura del fondatore dell'Ordine quale *alter Christus*. La decorazione si imperniava sulla contrapposizione di due grandi riquadri che rappresentavano un *Lignum vitae* cristologico e un *Lignum vitae* francescano, quest'ultimo provvisto di una serie di tondi contenenti episodi della vita di San Francesco. In questo intervento si proporrà un'analisi complessiva della decorazione, resa possibile dalle fotografie effettuate prima dello strappo dei frammenti pittorici, al fine di individuare i legami con il testo di Bonaventura da Bagnoregio che sta alla base delle raffigurazioni e di effettuare una valutazione comparativa con altri affreschi italiani che riproducono lo stesso soggetto, per ricostruire i legami di parentela iconografica. La discussione sulla diffusione del *Lignum vitae* all'inizio del XIV secolo rientra inevitabilmente nella questione del giottismo padovano e in questa relazione si tenterà di valutare una serie di indizi di carattere storico, iconografico e stilistico che inducono a credere che l'ideatore di questa nuova raffigurazione nella sua versione monumentale sia stato Giotto.